

# Immanuel Kant (1724-1804)

**Immanuel Kant** è stato un **filosofo tedesco**, nato a **Königsberg** nel 1724 e morto nel 1804. È considerato uno dei filosofi più importanti del pensiero occidentale e il più significativo esponente dell'**illuminismo tedesco**. Kant è noto per la sua "rivoluzione copernicana" in filosofia, che mirava a superare il dogmatismo metafisico e a indagare criticamente le condizioni del conoscere. L'uomo deve uscire dallo "stato di minorità" e pensare con la propria testa (*Sapere aude!*).

In ambito politico, Kant difende la libertà, l'uguaglianza giuridica e la pace universale, immaginando una federazione di stati liberi basata sul diritto.

La sua riflessione gira intorno a tre grandi domande<sup>1</sup>:

## 1. Come conosciamo il mondo? (Epistemologia)

Kant afferma che conosciamo il mondo attraverso una combinazione di **intuizioni sensibili** (ciò che percepiamo con i sensi) e **categorie dell'intelletto** (strutture mentali che organizzano ciò che vediamo, come causa-effetto, spazio e tempo). Questa teoria è chiamata **idealismo trascendentale**, perché sostiene che ciò che conosciamo dipende sia dalle cose esterne sia da come funziona la nostra mente. Non possiamo conoscere il **noumeno**<sup>2</sup> (la realtà in sé), ma solo il **fenomeno**<sup>3</sup> (come appare a noi).

## 2. Che cosa è giusto fare? (Etica deontologica)

Kant propone una morale basata sull'**imperativo categorico**<sup>4</sup>, una regola universale che ci dice di agire solo secondo principi che potrebbero valere per tutti. Ad esempio, "Non mentire" è un principio che tutti dovrebbero seguire. L'etica di Kant si chiama **deontologica** perché si basa sul dovere (**deon** in greco) e non sulle conseguenze delle azioni.

## 3. Che cosa possiamo sperare? (Metafisica della morale)

Qui Kant collega la morale alla **libertà** (intesa come capacità di agire secondo la

---

1 "Ogni interesse della mia ragione (tanto speculativo quanto pratico) si concentra nelle tre domande seguenti: Che cosa posso sapere? Che cosa devo fare? Che cosa ho diritto di sperare?" I. Kant, *Critica della ragion pura*.

2 Il **noumeno** è la realtà in sé, indipendente dalla nostra percezione. È ciò che esiste al di là delle nostre capacità sensoriali e cognitive. Kant sostiene che non possiamo conoscere il noumeno direttamente, ma solo inferirne l'esistenza attraverso i fenomeni.

3 Secondo Kant, il **fenomeno** è ciò che appare a noi attraverso i sensi. È la realtà come la percepiamo, mediata dalle nostre intuizioni sensibili e dalle categorie dell'intelletto. In altre parole, il fenomeno è il mondo come lo conosciamo e lo sperimentiamo. Questa distinzione è fondamentale nella sua teoria dell'idealismo trascendentale.

4 L'Imperativo Categorico di Kant è un principio morale fondamentale che si articola in tre formulazioni principali. Legge Universale: agisci solo secondo quelle massime che puoi volere diventino leggi universali. Umanità come Fine: tratta l'umanità, sia in te stesso che negli altri, sempre come fine e mai solo come mezzo. Autonomia: agisci come se la tua volontà potesse stabilire leggi morali universali.

ragione e non i desideri) e alla fede in tre concetti fondamentali: Dio, l'immortalità dell'anima e la libertà. Questi sono chiamati **postulati della ragione pratica**, perché non si possono dimostrare con la scienza ma sono necessari per dare senso alla nostra idea di giustizia e felicità.

I **postulati della ragione pratica** sono tre idee fondamentali che, secondo Kant, non possiamo provare con la logica o la scienza, ma che dobbiamo accettare per rendere coerente la nostra visione morale del mondo. Questi postulati sono legati alla nostra capacità di agire moralmente e sperare in un senso più grande.

Libertà	Immortalità dell'anima	Esistenza di Dio
La libertà è il presupposto fondamentale della <b>morale</b> . Se non fossimo liberi di scegliere, non avrebbe senso parlare di responsabilità o di doveri morali. Per Kant, essere liberi significa agire seguendo la ragione e non essere schiavi dei nostri istinti o desideri. La libertà non è solo fare ciò che si vuole, ma <b>scegliere ciò che è giusto</b> .	Kant crede che la felicità perfetta e la virtù completa debbano coincidere, ma nella vita terrena ciò non accade sempre. Perciò, dobbiamo immaginare un' <b>esistenza futura</b> in cui sia possibile realizzare pienamente questa armonia tra essere buoni e ottenere la felicità. <b>L'immortalità dell'anima è un'idea necessaria</b> per dare senso a questa speranza.	Per Kant, <b>Dio</b> è necessario come garante della <b>giustizia universale</b> . Anche se non possiamo dimostrare che Dio esiste, dobbiamo postulare (cioè assumere come vero) che ci sia una forza superiore che assicura che il bene e il male vengano ricompensati in modo giusto, almeno in un'esistenza futura.

### Perché sono importanti?

Questi postulati non sono conclusioni scientifiche, ma servono per sostenere la fiducia nel fatto che agire moralmente abbia un senso. Kant non dice che dobbiamo "credere ciecamente" in Dio o nell'immortalità, ma che sono idee necessarie per la coerenza della morale e per dare speranza a chi sceglie il bene.

*In sintesi, Kant ci invita a riflettere su come conosciamo (fenomeno/noumeno), agire secondo il dovere (imperativo categorico) e sperare in un mondo giusto (postulati della ragione).*